

Parrocchia San Fidenzio

SARMEOLA

tel. 049 8977977

mail: parrocchiasarmeola@gmail.com

www.parrocchiasarmeola.it

d. Carlo: info@carlocavallin.com (parroco)

d. Alessandro: donalefusari@gmail.com (vicario parrocchiale)



27 DICEMBRE 2020

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe



“...anch’egli
lo accolse tra le
braccia e benedisse
Dio.” Lc.2,28

Oggi possiamo chiamare Dio per nome: si chiama Gesù, che vuol dire “Dio-salva!” Simeone e Anna sono come le braccia dell’Antico Testamento: finalmente possono accogliere il dono desiderato da duemila anni, compimento di ogni promessa di Dio e di ogni attesa dell’uomo

Celebrazione eucaristica

Illuminati dall’esempio di amore della Santa Famiglia, chiediamo perdono per tutto ciò che nelle nostre famiglie non è secondo la volontà di Dio.

– Signore, che hai voluto condividere con noi la condizione di figlio in una famiglia,

Kýrie, eléison. - **Kýrie, eléison.**

– Cristo, che hai consacrato la vita familiare,
Christe, eléison. - **Christe, eléison.**

– Signore, che fai di noi una sola famiglia,
Kýrie, eléison. - **Kýrie, eléison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Uno nato da te sarà tuo erede.

Dal libro della Genesi Gen 15,1-6; 21,1-13

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l’erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come

giustizia. Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito. Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Dal Sal 104 (105)

R. Il Signore è fedele al suo patto.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere.

A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie. **R.**

Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, ricercate sempre il suo volto. **R.**

Ricordate le meraviglie che ha compiuto, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca, voi, stirpe di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, suo eletto. **R.**

Si è sempre ricordato della sua alleanza, parola data per mille generazioni, dell’alleanza stabilita con Abramo e del suo giuramento a Isacco. **R.**

La fede di Abramo, di Sara e di Isacco.

Dalla lettera agli Ebrei Eb 11,8.11-12.17-19
Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell’età, ricevette

la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo. Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio. (Eb 1,1-2)

Alleluia.

Il bambino cresceva pieno di sapienza.

Dal Vangelo secondo Luca Lc 2,22-40

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata

in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. Parola del Signore. **Lode a Te o Cristo**

*Fratelli e sorelle, guardiamo con fede alla santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe come modello di consolazione e speranza. Preghiamo insieme e diciamo: **Sostienici con la tua grazia, Signore.***

1. Per la Chiesa, perché si presenti alla famiglia umana quale esempio di comunione e capolavoro della carità di Dio, preghiamo:
2. Per le famiglie, perché sappiano far fronte alle difficoltà quotidiane con gesti e parole ispirate all'amore accogliente e generoso, preghiamo:
3. Per i cristiani, perché si facciano prossimo con autentica fraternità a chi è solo, sfiduciato o deluso, preghiamo:
4. Per le nostre comunità e parrocchie, perché ogni famiglia sia accolta e amata, e nessuna sia lasciata sola nelle difficoltà, preghiamo: Intenzioni della comunità locale.

C - Padre, donaci la tua grazia e rendi gioioso il nostro impegno nel praticare, ogni giorno, le virtù della Santa Famiglia di Nàzaret. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, e **non abbandonarci alla tentazione** ma liberaci dal male.

Agnello di Dio...

*Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello. **O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato***

VIVIAMO INSIEME IL NATALE

OGGI Festa della SANTA FAMIGLIA affidiamo al Signore tutte le nostre famiglie.

Preghiera delle LODI: dal lunedì a giovedì ore 8,00

Giovedì 31, ultimo giorno dell'anno

- * ore 8.00: Preghiera delle Lodi
- * ore 8.30: S. Messa
- * ore 18,00: Vespro - Adorazione Eucaristica - Canto del Te Deum di ringraziamento a Dio
- * ore 18,30: S. Messa prefestiva

Venerdì 1 gennaio 2021: Santa Maria MADRE di DIO

- * S. Messe ore: 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

Sabato 2 gennaio:

- * S. Messa ore: 9.00 - 18.30 (prefestiva della domenica)

Domenica 3 gennaio: Seconda Domenica dopo Natale

- * S. Messe ore: 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18,30

Mercoledì 6 gennaio: Solennità dell'Epifania

- * S. Messe ore: 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

1° gennaio 2020 54ª Giornata mondiale della Pace «La cultura della cura come percorso di pace». Scrive papa Francesco «La cultura della cura come percorso di pace», «come impegno comune, solidale e partecipativo, per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti e per interessarsi alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto, all'accoglienza», via privilegiata per la costruzione della pace. Il Papa si rivolge ai capi di Stato e di governo, alle Organizzazioni internazionali, ai capi spirituali e ai fedeli delle varie religioni, a uomini e donne di buona volontà. La pandemia aggrava la crisi alimentare, economica, migratoria e provoca pesanti sofferenze. Il papa ricorda medici, infermieri, farmacisti, ricercatori, volontari, cappellani e tutto il personale. Rinnova l'appello «affinché misure adeguate garantiscano a tutti l'accesso ai vaccini e alle tecnologie necessarie. Accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà» ci sono «diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia, guerre e conflitti che seminano morte e distruzione». Francesco fonda le basi della cultura della cura in Dio Creatore, nel suo Figlio Gesù Cristo e, infine, nella dottrina sociale della Chiesa, come spiega nell'enciclica «Laudato si'»: «La cura autentica della nostra vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile da fraternità, giustizia e fedeltà». La missione di Gesù, che egli proclama nella sinagoga di Nazaret (Luca 4,16-21), è «portare ai poveri il lieto annuncio; proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; rimettere in libertà gli oppressi» perché «Gesù è il buon pastore che si prende cura delle pecore, il buon samaritano che si china sull'uomo ferito e che suggella la cura offrendosi sulla croce e liberandoci dalla schiavitù del peccato e della morte». Una volta libera dalle persecuzioni, la Chiesa attuò la «charitas christiana» istituendo o suscitando «ospedali, ricoveri per i poveri, orfanotrofi e brefotrofi, ospizi, esempi di carità operosa di tanti testimoni luminosi della fede». La dottrina sociale della Chiesa offre a tutti la «grammatica della cura» in quattro principi: «Promozione della dignità di ogni persona; solidarietà con poveri e indifesi; sollecitudine per il bene comune; salvaguardia del creato».

Promozione della dignità e dei diritti della persona, concetto nato e maturato nel Cristianesimo. Persona «dice relazione, non individualismo, afferma l'inclusione e non l'esclusione, la dignità unica e inviolabile e non lo sfruttamento. E ogni persona è creata per vivere insieme nella famiglia, nella società dove tutti i membri sono uguali in dignità». Una dignità con diritti e doveri. Solidarietà con poveri e indifesi: contro un'ecologia a senso unico, Francesco riafferma: «La cura della Terra, casa comune, non può essere autentica se non si accompagna alla tenerezza per gli esseri umani». Di fronte all'acuirsi delle disuguaglianze, invita «a imprimere alla globalizzazione una rotta comune, veramente umana» – come asserisce nella «Fratelli tutti» – sollevando quanti soffrono «da povertà, malattia, schiavitù, discriminazioni, conflitti». (*continua*)

Calendario liturgico – Dicembre – Gennaio 2021

SABATO	26	ore	18,30	Def.ti Francesco Voltan; Ofelia e Ovidio;
DOMENICA	27			Santa FAMIGLIA di Gesù. Maria e Giuseppe S. Messe ore: 8,00 – 9,30 – 11,00
		ore	18,30	Def.ti Salvatore <i>Consoli</i> ; Elvia e Gino; Isidoro <i>Botton</i>
LUNEDI'	28	ore	19,00	Festa dei Santi Innocenti, martiri - Def.ti Corrado, Elia Grigoletto e Mario; Clementina; Roberto e Giuseppe
MARTEDI'	29	ore	8,30	Def.ti della comunità
			19,00	Def.ti Fam. Poletto e Dalla Libera; Cristina Raffaello (3° Ann.); Rosa Fanton
MERCOLEDI'	30	ore	19,00	Def.ti Domenico Granata; Maria De Boni
GIOVEDI'	31	ore	8,30	Def.ti della comunità
		ore	18,00	Adorazione Eucaristica – Vespro e canto del Te Deum
		ore	18.30	S. Messa prefestiva
VENERDI	1			Santa MARIA MADRE di DIO S. Messe ore: 8.00 – 9.30 – 11.00
		ore	18,30	Def.ti della comunità
SABATO	2	ore	9,00	Def.ti della comunità
		ore	18,30	Def.ti della comunità
DOMENICA	3			SECONDA dopo NATALE S. Messe ore: 8,00 – 9,30 – 11,00
		ore	18,30	Def.ti della comunità